

## BANCHE. Piena convergenza sull'assetto internazionale dell'istituto e attesa per il successore di Ermotti al Corporate Unicredit, Rampl incontra le Fondazioni

Primo confronto del presidente tedesco con i fondatori del Gruppo dopo il riassetto

Primo incontro tra Dieter Rampl presidente di Unicredit, e le Fondazioni, azioniste di peso della banca, dopo il riassetto al vertice. Sul tavolo della riunione, definita di routine, le strategie dell'istituto anche alla luce del focus sul territorio e della definizione della nuova squadra composta dall'ad Federico Ghizzoni, da Roberto Nicastro alla direzione generale e da Paolo Fiorentino come Chief operating officer.

L'incontro che si è svolto in Piazza Cordusio a Milano a cavallo dell'ora di pranzo, è andato «benissimo», ha dichiarato lasciando la sede, Andrea Comba, presidente di Crt, uno dei protagonisti insieme con Paolo Biasi, Cariverona; Dino De Poli, Cassamarca; Massimo Panico, Cr Trieste; Giovanni Puglisi, Fondazione Bds, Gianni Borghi, Manodori. In particolare, tra Rampl e i soci vi sarebbe stata piena convergenza sull'importanza dell'assetto internazionale della banca e, nel corso dell'incontro ci sarebbe stata anche convergenza sul profilo del successore di Sergio Ermotti al Corporate e investment banking: settore che resta strategico per l'istituto.

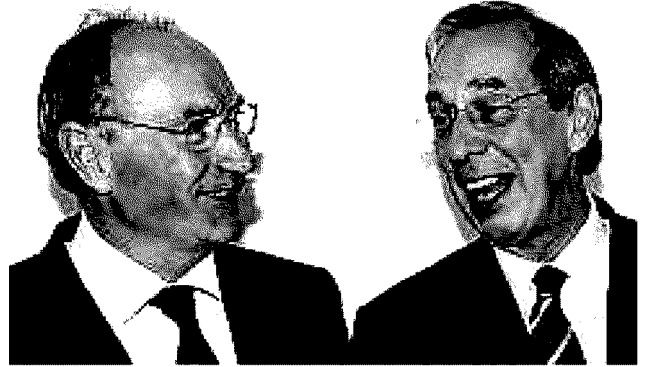
La linea comune sarebbe di individuare una figura di peso, come a più riprese chiesto da Rampl, con l'idea di valorizzare un manager interno. La casella potrebbe essere chiusa in vista del 3 dicembre quando sono in programma i comitati strategico e governance.

Appare, comunque, chiaro che in Piazza Cordusio, dopo le tensioni culminate con l'uscita di Alessandro Profumo, sia tornato un po' di sereno. Ghizzoni è ora impegnato a disegnare il proprio piano industriale su cui potrebbe essere alzato il velo in occasione del cda in programma il prossimo 14 dicembre.

Nelle ultime settimane, in più di un'occasione, il banchie-

re ha rilevato di non voler sconvolgere il dna europeo del Gruppo che punterà sempre sull'Est Europa anche se non sono da escludere ridimensionamenti o scambi di asset con altre banche.

Intanto, Rampl, dopo le voci delle scorse settimane di un'uscita anticipata (tra l'altro smentite a più riprese), ha incassato l'attestato di stima di Angelo Miglietta segretario generale della Fondazione Crt. «Rampl è una garanzia per la banca, che sta gestendo con equilibrio e intelligenza, e anche per gli azionisti», ha sottolineato Miglietta rilevando che si tratta di «un pilastro e un sostegno della banca, insostituibile». ♦



Federico Ghizzoni e Dieter Rampl, ad e presidente di Unicredit

